IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.80, con due spedizioni al giorno f. 5.56. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

BIBLIOTECA

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Rasometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 14, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 20, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 301.

Anno XVII. Novilunio — Leva il sole ore 5.45, tramonta ore 6.5 Trieste, Venerdì 16 Settembre 1898 Oggi: S. Eufemia. — Domani: S. Lamberto. N. 60[illegible]5

I funebri dell' imperatrice Elisabetta

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Il viaggio della salma dell' imperatrice Elisabetta.

VIENNA 15 (B). In tutte le stazioni per le quali passò il treno di corte con la salma dell'imperatrice, si raccolse gran folla per porgere alla sovrana l'estremo saluto. In tutte le città capitali, il convoglio funebre fu ricevuto dai capi politici, dal clero, dal corpo degli impiegati, dalle corporazioni. Compagnie d' onore resero gli onori militari. Vennero deposte nel convoglio molte corone di fiori. Il gran maestro di corte, conte Bellegarde, accolse le condoglianze delle autorità, del clero, delle corporazioni. In tutte le città sul percorso del treno di corte, al passaggio di questo si suonarono le campane e si chiusero i negozi.

L'arrivo della salma a Vienna.

VIENNA 15 (N). I preparativi per il trasporto della salma dell'imperatrice Elisabetta dalla stazione alla *Burg* vennero incominciati già a mezzogiorno. L'addobbo a lutto delle vie per le quali deve passare il corteo era stato effettuato ancor prima.

Nelle vetrine dei negozi sono esposti ritratti o busti dell'imperatrice. I fanali sono abbrunati. Fin dalle 7 di sera una moltitudine di gente s'accalca sulla piazza dinanzi alla stazione della *Westbahn* e nella *Mariahilferstrasse*.

Alle 8 e mezzo uscirono le truppe per formare spalliera. Alle 9 e mezzo si raccolse il clero dinanzi alla stazione.

VIENNA 15 (N). La stazione della „Westbahn", alla benedizione della quale l'imperatrice Elisabetta aveva assistito come madrina, è parata a lutto. Sotto la tettoia sono raccolti i dignitari di Corte con i loro seguiti, gli ufficiali generali e superiori nelle loro smaglianti uniformi, la guardia degli arcieri e dei trabanti nelle loro ricche e pittoresche divise, le guardie di Corte, una compagnia d'onore senza musica, i paggi, gli impiegati ed i camerieri di Corte, in una parola tutti coloro che devono assistere all' arrivo del treno speciale di Corte trasportante la salma dell'imperatrice. Le vie per le quali deve muovere il funebre corteo sono stipate da una folla imponente disposta lungo il percorso già al calare della notte. Le truppe fanno ala e trattengono la moltitudine. La ressa è enorme e in certi punti addirittura pericolosa, specialmente nei punti elevati, da dove s'odono spesso non di rado grida d' aiuto. Dinanzi alla stazione sono schierate le guardie del corpo ungheresi e lo squadrone delle guardie del corpo a cavallo. La folla che stipa la piazza si calcola sia di circa ventimila persone.

In tutte le vie i fanali sono stati levati dai candelabri e dalle larghe bocche dei tubi si agitano alte le fiamme del gas. Dal ponte di Schönbrunn fino alla stazione stanno allineati in doppia spalliera cinquecento addetti alla Ferrovia dello Stato con fiaccole. Fra le persone convenute alla stazione si notano il gran mastro della Corte dell'imperatore, principe Liechtenstein, molte dame di Corte, il borgomastro dott. Lueger, ed i due vice-borgomastri, tutti tre in grande tenuta con le collana d'oro. Pochi minuti prima delle dieci entra sotto la tettoia il parroco di Corte, Meyer, accompagnato dal clero di Corte. Il granmastro di Corte e le dame di Corte in profondo lutto con lunghi veli si avanzano verso il punto dove si fermerà il treno.

In punto alle dieci si scorgono i fanali rossi del treno funebre. Sotto la tettoia si fa silenzio profondo. I portatori di fiaccole salutano il treno, gli ufficiali sguainano le sciabole. Quindi si odono i comandi militari e fra il rullo sordo e smorzato dei tamburi il treno si avanza lentamente e si ferma. Il gran mastro di corte, principe Liechtenstein s' avanza verso il treno e saluta. Dal primo carrozzone discendono il gran mastro di corte dell' imperatrice, conte Bellegarde, il generale Berzeviczy, le dame di corte contessa Sztaray e contessa Festetics, e le altre persone di corte recatesi a Ginevra a prendere la salma dell'imperatrice. Quindi s' avanza il parroco di corte Meyer col clero. Il semplice feretro di metallo viene levato dai camerieri dell'imperatore e dell'imperatrice e, preceduto dalle guardie e dai paggi con torce, viene portato nella sala d'aspetto di corte, trasformata in cappella, dove viene deposta sul catafalco. La corte occupa gli inginocchiatoi. Alla destra del feretro prendono posto il principe Liechtenstein, il conte Bellegarde, la gran maestra di corte dell' imperatrice, contessa Harrach; alla sinistra le dame di corte ed i camerieri. Il parroco di corte Meyer celebra le esequie. Il corteo si ordina quindi sulla piazza e si mette in moto verso la „Hofburg" nel seguente ordine:

Aprono il corteo funebre due valletti a cavallo recanti lanterne. Seguono poi uno squadrone di cavalleria, uno staffiere a cavallo, una carrozza di corte a tiro due con un commissario superiore di corte, una carrozza di corte a tiro due a quattro posti coi camerieri; seguono un commissario di corte a cavallo, altri due valletti a cavallo con lanterne, poi una carrozza di corte a tiro sei a quattro posti con le dame di corte, questa vettura è fiancheggiata da due servitori a cavallo; segue una carrozza di corte a tiro sei a quattro posti con la gran maestra di corte dell'imperatrice, contessa Harrach, e le due dame di corte, contessa Sztaray e contessa Festetics, anche questa carrozza è fiancheggiata da due servitori a cavallo; viene poi una carrozza di corte a tiro sei con il gran mastro di corte dell' imperatrice, conte Bellegarde, e col gran maggiordomo dell' imperatore, principe Liechtenstein, fiancheggiata da due servitori a cavallo; seguono ancora due valletti di corte a cavallo con lanterne; segue il carro funebre tirato da sei cavalli neri, fiancheggiato a destra da otto guardie dei trabanti e a sinistra da otto guardie dello squadrone della guardia a piedi ed inoltre da ambidue i lati da sei servitori e quattro scudieri a cavallo. Seguono poi sei guardie degli arcieri, e sei guardie del corpo ungherese comandate dai rispettivi sergenti, due staffieri di corte a cavallo recanti lanterne, una carrozza di corte a tiro due con il personale di servizio dell'imperatrice. Uno squadrone di cavalleria chiude il corteo.

Questo, partendo dalla stazione, muove per la Mariahilferstrasse e la Babenbergerstrasse verso la „Hofburg". Lungo il percorso formano ala 19 battaglioni delle truppe bosniache e della milizia territoriale in parata. Al passaggio del corteo le truppe rendono gli onori militari al rullo smorzato dei tamburi ed il pubblico si scopre silenzioso.

Alla „Hofburg" il corteo funebre era atteso dal clero di corte che vi si era recato dalla stazione della „Westbahn" per una via più breve. Inatteso e senza attenersi al programma stabilito era arrivato alla „Hofburg" per vie indirette da Schönbrunn l'imperatore con le sue due figlie, arciduchesse Gisella e Maria Valeria, accompagnate dai rispettivi figli, per assistere alle esequie nella „Hofburg".

Il corteo entra nella „Hofburg" ed il carro funebre si ferma nello „Schweizerhof". Il parroco benedice la salma ed il feretro viene portato nella cappella di corte parata a nero; è preceduto dai cantori di corte che cantano il miserere, e viene deposto sul catafalco. Il parroco di corte celebra ancora una volta le esequie alla presenza della corte. Il gran maggiordomo dell'imperatore, conte Bellegarde, consegna quindi al principe Liechtenstein le due chiavi del feretro e poscia tutti abbandonano la chiesa che viene chiusa.

La mesta cerimonia così è finita.

Per i funerali a Vienna. Manifestazioni di lutto.

COPENHAGEN 15 (B). Il principe ereditario di Grecia è partito stamane per Vienna, per assistere ai funerali dell'imperatrice Elisabetta.

COPENHAGEN 15 (B). Il re e tutti i membri della real casa sabato assisteranno nella chiesa cattolica ad un ufficio funebre per la defunta imperatrice d'Austria.

GMUNDEN 15 (B). La principessa Maria d'Annover è partita stamane per Vienna.

SOFIA 15 (B). Il principe Ferdinando è partito stamane per Vienna per intervenire ai funerali.

BUDAPEST 15 (B). La Camera dei deputati deliberò di far deporre sulla bara della regina Elisabetta da parte d'una deputazione una corona. Della deputazione faranno parte la presidenza e tutti i deputati che vorranno recarsi appositamente a Vienna. La corona sarà deposta subito dopo la esposizione della salma.

La Tavola dei magnati ha preso una deliberazione analoga.

VIENNA 15 (B). Il deputato barone Dipauli telegrafò al ministro-presidente Thun, esprimendogli le condoglianze a nome del partito cattolico popolare.

BRUNSWICK 15 (B). Per rappresentare il principe Alberto di Prussia si recherà a Vienna ai funerali il ciambellano de Münchhausen.

VIENNA 15 (N). Il comitato per le feste del giubileo, in seguito alla sospensione delle festività, ha deliberato di impiegare tutti i denari raccolti nell' acquisto dell'Hôtel Beaurivage, per trasformarlo in un grande ospitale.

FIUME 15 (N). Stasera è partita una deputazione del Municipio per Vienna. La colonia italiana spedì a Vienna una splendida corona colossale con nastri tricolori sui quali è dipinto lo stemma di Savoia.

VIENNA 15 (N). Quale rappresentante del governo germanico ai funerali dell'imperatrice arriverà qui il grancancelliere principe Hohenlohe. Per questa sera si aspettano molti altri personaggi. Per gli ospiti attesi furono presi in affitto tutti dei principali alberghi della città. Oggi erano a Vienna 78 fra arciduchi e arciduchesse. L'affluenza dei forestieri è enorme; fin da stamane tutti i locali disponibili erano occupati.

VIENNA 15 (B). Dei personaggi che giungeranno qui per i funerali scenderanno alla „Hofburg" l' imperatore di Germania, il principe reggente di Baviera, i re di Sassonia, Rumenia e Serbia, il granduca Alessio e il principe di Napoli. Tutti gli altri prenderanno stanza negli *hôtels*. Tutti hanno declinato ogni ricevimento ufficiale e saranno ricevuti alla stazione soltanto dai cavalieri d' onore loro assegnati e dai rispettivi rappresentanti diplomatici. La regina reggente di Spagna e la coppia reale di Svezia saranno rappresentate da deputazioni.

VIENNA 15 (N). L' incaricato d' affari americano ha consegnato oggi, a nome del presidente Mac Kinley, una magnifica ghirlanda di fiori avvolta nella bandiera americana con nastri che recano la scritta: „Dal presidente degli Stati Uniti dell' America del Nord un tributo di cordiale simpatia dedicato alla memoria della nobile e graziosissima imperatrice Elisabetta".

VIENNA 15 (N). L'imperatore Guglielmo II ha inviato all'imperatore Francesco Giuseppe un secondo telegramma, col quale prega insistentemente che si tralasci al suo arrivo ogni ricevimento cerimoniale.

VIENNA 15 (B). L'imperatore coi suoi congiunti più intimi si recò da Schönbrunn direttamente alla Hofburg per assistere alla benedizione della salma dell' imperatrice.

LONDRA 15 (B). L' Earl of Derby è partito oggi per unirsi al principe Cristiano di Schleswig-Holstein, il quale rappresenterà la regina Vittoria ai funerali dell'imperatrice d'Austria.

PARIGI 15 (B). Il presidente Faure ed il governo francese saranno rappresentati alle solennità funebri di Vienna dall' ambasciatore marchese de Reverseaux. Questi deporrà sulla bara dell' imperatrice a nome di Faure una palma d'argento, e a nome del governo francese una corona di fiori.

Alla Corte di Vienna.

VIENNA 15 (B). Il „Vaterland" reca: L'imperatore, l'arciduca Francesco Salvatore, l'arciduchessa Maria Valeria e il principe Leopoldo di Baviera colla principessa Gisella e col figlio stamane nella cappella del castello di Schönbrunn si accostarono alla mensa eucaristica.

Il „Neues Wiener Tagblatt" dice che per intanto l'imperatore resta a Vienna. In luogo competente nulla si sa della sua intenzione di ritirarsi poi per un mese a Ischl.

Gl' interrogatori di Lucheni.

GINEVRA 15 (B). Oggi Lucheni, entrando nella stanza del giudice istruttore, salutò i presenti con un cenno della mano. Il presidente gli diresse le solite interrogazioni chiedendogli le generalità. Lucheni rispose in francese: „Non comprendo il francese!" Domandò un interprete. Il mandato d' arresto venne confermato dal Tribunale e Lucheni venne nuovamente condotto nella sua cella.

Lucheni propagandista.

ROMA 15 (N). L' „Esercito" narra che tempo fa giunse al soldato Querzola, del reggimento cavalleria Monferrato, a Palermo, un grosso pacco involto in un „Corriere della sera", talmente voluminoso che richiamò l' attenzione dell' autorità. Verificatolo, vi trovò dentro giornali anarchici svizzeri pieni di sentenze e aforismi anarchici. Risultò che il pacco era stato spedito dal Lucheni. Il soldato Querzola fu sottoposto al consiglio di disciplina e trasferito in compagnia di disciplina. Questo è uno dei tanti plichi sequestrati dall' autorità militare, la quale di volta in volta ne avvisò l' autorità di pubblica sicurezza.

L' imperatrice Elisabetta sapeva delle minacce anarchiche.

BERLINO 15 (N). Giornali parigini raccontano il seguente fatto: L'imperatrice Elisabetta, trovandosi in incognito a Parigi e discorrendo dell' anarchismo col presidente della polizia, ebbe dal funzionario l'assicurazione ch'ella non avrebbe mai avuto a temer nulla per parte degli anarchici. Al che l' imperatrice rispose dicendo non essere ella nè superstiziosa nè paurosa, ma che però una volta l'avevano avvertita di guardarsi bene dagli anarchici, perchè da parte loro le minacciava pericolo.

Il letto in cui morì l'imperatrice.

VIENNA 15 (N). Per espresso desiderio dell'imperatore il letto sul quale l'imperatrice Elisabetta esalò l' ultimo respiro, verrà trasportato da Ginevra a Vienna. E' un letto semplicissimo lavorato in legno di palissandro.

Gli eccessi antitaliani e la stampa europea.

ROMA 15 (N). L'„Opinione" si compiace che i giornali europei siano concordi nel difendere l'Italia dalle accuse cui fu fatta segno in occasione dell' attentato di Lucheni. Rileva che la „Correspondance politique" invita a non biasimare il governo di re Umberto per il rigore con cui esso trattò i rivoltosi del maggio scorso.

Gli italiani cacciati da Lubiana e Nabresina.

FIUME 15 (N). Stasera partirono per Ancona circa duecento operai italiani provenienti da Lubiana e Nabresina.

I provvedimenti contro gli anarchici.

BERLINO 15 (N). La notizia della „Kölnische Volkszeitung" che il governo tedesco ha preso o vuol prendere l'iniziativa per ottenere un accordo internazionale contro l' anarchismo, viene smentita da fonte ufficiosa. La smentita è recisa e dice che della notizia non è vera nemmeno una parola. L'iniziativa non è stata ancora presa da nessuna potenza e nemmeno dalla Germania che non ha intenzione di proporre misure internazionali contro gli anarchici.

ROMA 15 (N). La „Tribuna" dice che uno dei punti principali delle trattative fra le potenze riguardo agli anarchici, è la espulsione dai rispettivi territori. Aggiunge che si fecero già i passi presso la Svizzera, perchè acconsenta al proposto provvedimento.

VIENNA 15 (N). Durante il soggiorno a Ragatz, re Carlo di Rumenia, conversando con un alto funzionario di polizia sul fatto di Ginevra e sui moti anarchici espresse il suo profondo rammarico per l' accaduto e soggiunse: Non rimane altra via che mutare le vostre leggi in ispecial modo quelle disposizioni che riguardano l' anarchismo, per iscongiurare finalmente il grande pericolo che ci sovrasta per parte dell' elemento anarchico. Noi, sovrani, non possiamo far altro che evitare per quanto è possibile le città di Ginevra e Zurigo.

PRENZLAU 15 (B). L' imperatore Guglielmo è giunto qui per assistere alle manovre; venne ricevuto dal borgomastro. Rispondendo all' allocuzione di questo, l' imperatore dopo aver fatto alcune allusioni storiche disse: Anche i tempi nostri sono seri. Alle mene sovversive dobbiamo opporci energicamente; il recente luttuoso avvenimento ce ne dimostra la necessità. I cittadini dovrebbero a questo scopo cooperare coll' imperatore e col governo.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Thun in udienza. VIENNA 15 (B). L'imperatore ricevette in una lunga udienza a Schönbrunn il ministro-presidente conte Thun.

La questione di Candia. ROMA 15 (N). Canevaro, valendosi della sua competenza negli affari di Candia, propose ai cinque gabinetti delle potenze la linea di condotta che si dovrebbe tenere a Costantinopoli per attuare la pacificazione di Creta. L'„Italie" dice di sperare che l' iniziativa di Canevaro sia bene accolta dalle potenze.

LA CANEA 15 (N). Gli ammiragli si sono rivolti ai rispettivi governi per aver istruzioni per una soluzione più radicale e definitiva della questione di Creta. Stamane è spirato il termine per l' *ultimatum* di cui non si concesse il tenore. Djevad pascià cerca di ottenere una dilazione per poter adempiere le condizioni poste nell' *ultimatum*.

Il Vaticano e il disarmo. ROMA 15 (N). L'„Osservatore romano" annuncia ufficialmente che il Vaticano rispose oggi alla nota russa sul disarmo.

ROMA 15 (B). Alla rappresentanza russa presso la S. Sede è pervenuta oggi la risposta ufficiale del Vaticano alla comunicazione fatta dall'incaricato russo il 30 agosto al segretario di stato cardinale Rampolla, relativamente alla conferenza per la pace. La nota vaticana suona favorevole al congresso sotto ogni riguardo ed esprime l' augurio che il progetto dello czar possa aver felice attuazione.

La punizione di Paty de Clam. - La responsabilità del generale Mercier. PARIGI 15 (N). Corre voce che il prossimo consiglio dei ministri si occuperà ancora una volta della faccenda di Du Paty de Clam, il quale è stato punito non solo per le sue relazioni col maggiore Esterhazy, ma anche per altre gravi mancanze. Il presidente dei ministri Brisson chiederà nel consiglio esaurienti spiegazioni circa la faccenda Dreyfus. Qualora dalla revisione del processo Dreyfus risultasse assodato giudiziariamente che il generale Mercier, ministro della guerra al tempo del processo e della condanna di Dreyfus, si è reso colpevole di illegalità, è fuor di dubbio che la cosa avrebbe per lui gravissime conseguenze.

Scandali alla Camera spagnuola. MADRID 15 (B). La Camera tenne oggi una seduta segreta ch'ebbe andamento burrascosissimo. Nacque un violento scambio di parole dal quale si passò a vie di fatto. Fra i deputati regna grande eccitazione.

Si prevede una conflagrazione nell' America del Sud. NUOVA YORK 15 (B). Il „New York Herald" ha da Valparaiso: La questione di frontiera fra il Chilì e l' Argentina probabilmente s'ingrosserà fino a provocare una violenta conflagrazione in tutta l'America meridionale. Si crede che la Bolivia in forza d'un trattato segreto coll'Argentina sia obbligata ad opporsi al Chilì, ma il Perù terrebbe in iscacco la Bolivia. Questo atteggiamento del Perù sarebbe la conseguenza del fatto che il Chilì ha ridotto di 10 milioni la sua pretesa d' indennizzo verso il Perù per l'amministrazione delle provincie di Tacna ed Arica.

L' arbitrato fra l' Italia e l' Argentina. CRISTIANIA 15 (B). Secondo il „Dagbladet" il trattato d'arbitrato stipulato il 23 giugno fra l'Italia e l'Argentina stabilisce che dei due stati debba designare ciascuno un giudice arbitramentale; questi due giudici ne nomineranno un terzo. Se i due primi non potranno accordarsi nella scelta del terzo, questo dovrà venir nominato dal re di Svezia o dal presidente della Svizzera. Il trattato resta in vigore per 10 anni.

Anarchici processati. - Scioglimento di società. ROMA 15 (N). Si assicura che gli anarchici arrestati a Roma in questi giorni si deferiranno all'autorità giudiziaria, essendo imputati di apologia di reato, avendosi le prove che nella serata del delitto di Ginevra, essi si riunirono a banchettare.

ROMA 15 (N). Si dice imminente un provvedimento che scioglierà alcune società di resistenza.

Un'inchiesta. ROMA 15 (N). Il socialista „Avanti" dice che fu ordinata un'inchiesta per scoprire il funzionario che comunicò la nota circolare segreta sugli anarchici, pubblicata dall'„Avanti".

Un'adunanza di anarchici. BERLINO 15 (N). Gli anarchici berlinesi hanno tenuto iersera un' adunanza popolare alla quale intervennero circa 300 persone, fra cui molte donne. Tutti gli oratori si occuparono della proposta del disarmo dello czar e del discorso di Guglielmo II sul diritto di coalizione degli operai. L'assassinio dell'imperatrice Elisabetta non fu menzionato nemmeno con una parola.

Arresto d' un anarchico. BERLINO 15 (N). Il „Local Anzeiger" ha da Brusselles: Ieri notte fu arrestato un anarchico molto pericoloso, di nome Michiel. Al momento dell' arresto egli vibrò un colpo di pugnale al tenente di polizia che potè però scansarsi. Soltanto a gran fatica fu possibile levargli di mano il pugnale. Indosso gli furono rinvenute delle lettere dirette a capi del suo partito. All' interrogatorio disse che gli anarchici stanno preparando grandi cose. (Vedi „Piccolo della sera" di ieri).

Giornalista liberato. ROMA 15 (N). Il cronista dell' „Avanti", Susi, che era stato arrestato ieri, venne posto in libertà.

Il trattamento dei detenuti politici in Italia. ROMA 15 (N). Mi consta che l' associazione democratica romana studia di inviare una petizione al Parlamento, per ottenere che si sancisca che i condannati politici debbano avere un trattamento separato, diverso dai condannati comuni.

Una medaglia per le città italiane. ROMA 15 (N). La „Gazzetta ufficiale" contiene il r. decreto che istituisce una medaglia d'oro per rimeritare l'azione patriotica delle città italiane. La medaglia avrà il diametro di 5 centimetri. Porterà da una parte l'effigie di Umberto, dall' altra una corona intrecciata d'alloro. La medaglia dovrà appendersi al gonfalone municipale. La Commissione alle ricompense pel valore militare è incaricata di esaminare i meriti delle città proposte.

Riforma elettorale in Italia. — ROMA 15 (N). Circa la modificazione della legge elettorale, non si tratta che di semplici ritocchi che non contengono alcuna disposizione, per assicurare la sincerità del voto. Il modo di scrutinio non sarà mutato nè si tornerà al collegio a scrutinio di lista. Il progetto si presenterà subito a Camera riaperta.

I congressi di Torino. TORINO 15 (N). Si è inaugurato stamane il primo congresso degli istituti industriali e commerciali italiani. Il sottosegretario di stato Colosimo pronunciò un applaudito discorso.

Echi del disastro dei Giovi. — ROMA 15 (N). Oggi correva voce che l'autorità giudiziaria avesse spiccato mandato di comparizione contro alcuni alti funzionari della Mediterranea, in seguito ai risultati dell' inchiesta sui Giovi. La notizia però merita conferma.

Suicidio d'un impiegato. FIUME 15 (N). Nel pomeriggio si suicidò Giovanni Macek, impiegato privato, d' anni ventotto, tirandosi una rivoltellata alla tempia destra. Pare che si debba attribuire il suicidio a dissesti finanziari.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Manifestazioni di cordoglio per la morte di S. M. l' imperatrice. Sabato, 17 corr., alle 9 ant. avrà luogo nella cattedrale di S. Giusto un solenne ufficio funebre in suffragio di S. M. l'imperatrice. Uffici divini con le esequie per la defunta sovrana saranno celebrati lo stesso giorno in tutte le chiese della diocesi.

Iersera è partito per Vienna, dove assisterà ai funerali e recherà una ghirlanda in nome della città il signor Podestà dott. Dompieri. Il dott. Dompieri rappresenterà pure, assieme al cav. Hütterott, l'Associazione della Croce rossa, la quale invia del pari una ghirlanda.

Sabato, nel pomeriggio, oltre allo Stabilimento tecnico, sospenderanno la propria attività anche gli altri maggiori opifici della città.

Ci viene comunicato: I capi della Comunità israelitica di Trieste hanno deliberato:

1. Un solenne ufficio divino da celebrarsi nel tempio N. 4 il giorno 19 corr. alle ore 12. - 2. Un' elargizione di corone 500 da distribuirsi ai poveri correligionari.

★ La Deputazione di Borsa avverte che gli uffici dipendenti dalla Camera di commercio e d'industria, nonchè gli uffici della Direzione di Borsa rimarranno chiusi, in segno di lutto, nel pomeriggio di domani, in occasione dei funerali di S. M. l'imperatrice.

Il signor Luogotenente al Consolato d'Italia. Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ieri, S. E. il signor Luogotenente, conte Goëss, si recò ieri mattina al Consolato generale d'Italia.

Il signor Luogotenente espresse al vice-console reggente, marchese di Soragna, il proprio vivo rammarico per i deplorevoli fatti avvenuti nei giorni scorsi, e lo assicurò che si sono prese le più energiche misure, affinchè tali fatti non si rinnovino.

Una simpatica elargizione. Abbiamo ricevuto la seguente con accluse 20 corone:

Abbiamo raccolto fra noi poveri operai triestini a pochi soldi l'uno, corone 20 che mandiamo a questa onorevole redazione perchè siano rimesse alla Beneficenza Italiana a favore dei contratelli italiani d'oltre confine, così stupidamente perseguitati. Speriamo così di riparare per quanto sta nelle nostre deboli forze alla offesa fatta a tutta la casta operaia di Trieste.

Trieste 15/9/98. *Alcuni operai.*

La giornata di ieri. - Echi delle giornate precedenti. Le energiche misure di precauzione prese ierlaltro dall'autorità furono mantenute anche ieri sera ed ebbero per effetto che l'ordine non fu minimamente turbato in alcun punto della città. Le truppe occuparono piazza Grande, piazza delle Legna, piazza della Barriera vecchia, il Consolato d' Italia e il Commissariato di Polizia in San Giacomo. Il serbatoio dell' Aurisina in Gretta era custodito da guardie di pubblica sicurezza, le quali presidiavano pure l' Officina del gas e vigilavano attorno alla sede dell'„Unione Ginnastica".

Il movimento in città fu vivissimo per tutta la sera; i principali caffè rigurgitavano di avventori fino a tarda ora.

Alle 11 le truppe si ritirarono nelle rispettive caserme.

Da Pola e da Gorizia sono giunti in rinforzo reparti dell' 87.o e del 47.o reggimenti di fanteria.

★ All' Officina comunale del gas illuminante alcuni operai sloveni facevano agitazione, pretendendo che gli operai italiani venissero licenziati dallo stabilimento. Saputo ciò, il Presidente del Consiglio d'amministrazione del gas si recò sopra luogo e telefonicamente furono chiamate le guardie, le quali arrestarono quattro di quei prepotenti, e cioè: Matteo Bussan, da Cerrizza, Antonio Valencich, da Iuvani, Giovanni Koroschetz, e Giovanni Oblak, ambedue da Tignano, abitanti a Servola.

L'on. Piccoli esortò poi gli operai italiani a non intimidirsi e li assicurò personalmente che da parte delle autorità si sarebbe provveduto a tutelare l'ordine e la sicurezza. Gli operai italiani ritornarono al lavoro.

★ Il piccolo subbuglio avutosi l' altra mattina alla Ferriera di Servola ebbe la seguente origine:

L'operaio Matteo Cosciancich, sloveno, del contado di Capodistria, nutriva un vecchio rancore contro il suo collega Salvatore Bognoli, italiano. L'attuale critico momento gli parve buono per isfogarsi e perciò, martedì mattina, mentre alla Ferriera tutti tranquillamente lavoravano, egli si mise a gridare: „Fora i 'taliani, a morte", e nel tempo stesso si scagliò addosso al Bognoli. Questi fuggì e l' altro lo rincorse seguito da alcuni altri operai. Grazie al pronto intervento delle guardie, tutto fu presto messo all' ordine; il Cosciancich venne subito arrestato.

★ Quando l' osteria „Subiela" fu attaccata da un gruppo di tumultuanti, un individuo, che si mostrava il più accanito, incitava gli altri alla distruzione. Anche dopo che erano giunte le guardie egli gridava continuamente: „Demoghe fogo! demoghe fogo!" Perciò l'ispettore Degiampietro lo dichiarò in arresto. Egli è certo Giacomo Godina, da Servola.

★ In seguito alle indagini fatte, gli organi del commissariato di S. Giacomo sono riusciti a scoprire tutti quei monelli che ierlaltro avevano rotto i fanali in via Montecuccoli in unione a quello che fu arrestato sul fatto. Essi sono Giovanni Breinek, d'anni 16, da Zaule, Antonio G., d'anni 10, da Gorizia, Ferdinando B., d' anni 12, da Lubiana e Spiro B., d'anni 7 (!) da Trieste.

Fu poi accertato che il Breinek fu il primo a lanciare le pietre e incitò gli altri a fare altrettanto. Perciò ieri mattina egli fu arrestato e condotto in via Tigor.

Disordini a Duino. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo riferito le informazioni ch'erano pervenute ieri mattina al presidente della „Lega nazionale", dott. Piccoli, sui disordini verificatisi a Duino.

Sugli stessi fatti il nostro corrispondente, al quale chiedemmo telegraficamente informazioni, ci mandava il seguente dispaccio: La nuova scuola della „Lega nazionale", ancora non del tutto completata, è stata aggredita da una turba di fanatici sloveni che vi commisero ogni sorta di vandalismi. Spezzarono 86 lastroni, mandarono in pezzi 3 porte e 2 finestre, danneggiarono il tetto, infransero colonne e zoccoli e svelsero le inferriate. Il danno arrecato è gravissimo.

Echi degli eccessi di Nabresina e S. Croce. Ai particolari già pubblicati, aggiungiamo i seguenti, avuti da testimoni oculari:

Il signor Busetti, che, abita a Santa Croce e che vi è stabilito da ben 37 anni, appena cominciati i tumulti, dovette abbandonar tutto e fuggire con la famiglia. Venne a Trieste. Circa cinquanta individui, attorniata la sua casa, vi lanciarono contro una grandine di pietre, recandovi danni rilevantissimi. Devastarono, poi, la campagna attigua, sradicando alberi, calpestando le viti. Non contenti di ciò, quando furono dispersi dall'unico gendarme che si trovava in paese, espressero la minaccia d'incendiare la casa nella notte. Il signor Busetti, prima di abbandonare il villaggio, si recò dal capovilla Cristiano Bogatez per consegnargli le chiavi della propria abitazione e mettere la stessa sotto la sua salvaguardia. Senonchè il Bogatez non volle accettare le chiavi, dicendo che, se lo avesse fatto, i tumultuanti lo avrebbero ammazzato. Aggiunse, poi, che il Busetti doveva avere qualche nemico personale, da cui la popolazione veniva eccitata contro di lui. E il Busetti gl' indicò il nome di un villico, che da lungo tempo lo perseguita per ragioni del tutto private, affatto estranee alla politica e alla nazionalità.

Il signor Busetti stesso, col quale abbiamo parlato, ci disse: Io sono stato il primo scalpellino che lavorò a S. Croce dove mi recai nell'aprile del 1862: dopo tanti anni di onesto lavoro, devo vedere ora la mia proprietà devastata; e non solo - ma devo fuggire coi miei per aver salva la vita!

★ Intorno ai fatti di Nabresina, ecco alcuni maggiori particolari su quello che è avvenuto nella cava romana, di proprietà del signor Hans Wildi.

Fin dalle prime ore del mattino di mercoledì i tumultuanti, che la sera prima avevano devastato il negozio Angeli e infranto i vetri di tutte le case abitate da italiani, si fecero vedere sulla cresta del monte sovrastante alla cava, emettendo grida di fuori e morte agl' italiani. Il cassiere signor Oreste Biancani, da Bologna, visto che le cose accennavano a prendere una piega molto inquietante, poichè i fatti della sera prima dimostravano di che cosa fossero capaci i tumultuanti, dopo essersi consultato col direttore del lavoratorio signor Carlo Banchi, da Binago, provincia di Como, decise di venire a Trieste, per avvertire dei fatti il proprietario della cava signor Hans Wildi e invocare il suo ritorno a Nabresina, da dove si era allontanato pochi giorni prima per ragioni d' affari. Così fece infatti; e siccome non era consigliabile in quel momento recarsi palesemente alla stazione di Nabresina con una delle solite carrettelle, s' indugiò alquanto negli uffici e si recò poi alla stazione del Bivio, a piedi, per viottoli remoti, giungendo a Trieste col treno delle 10.25.

Frattanto alla cava romana tutto era rientrato in un' apparente tranquillità, che durò fino a mezzogiorno, ora in cui sonò la campana che dà il segnale di un'ora di riposo. Gli sloveni si sbrigarono lestamente del loro pranzo ed eccoli dieci minuti dopo aggirarsi in torme minacciose attorno alla cava. All' una la campana diede il solito segnale per la ripresa del lavoro. Tutti gli operai della cava romana, in numero di 120, fra cui una trentina d' italiani fra regnicoli e austriaci, si presentarono regolarmente e si misero al lavoro; invece gli operai sloveni delle altre cave, che sogliono regolarsi sulla campana della cava Wildi, non si presentarono al lavoro e si diedero invece a correre da una cava all'altra, schiamazzando e urlando: „fora i 'taliani," „morte ai 'taliani," „morte ai assassini!" E, tanto per dimostrare di essere della brava gente, che ha in orrore l' assassinio, sotto qualsiasi forma, incominciarono a scagliare ciottoli di tre chili addosso a della povera gente inerme, che lavorava, e massacrarono quasi Antonio Adamo, capo della cava Iuch. Il direttore del lavoratorio Wildi, sig. Carlo Banchi, che al suono della campana si era diretto verso l' officina, rimase per un momento perplesso vedendosi venir incontro una cinquantina di tumultuanti in atteggiamento minaccioso, gridando „morte all'italiano!" La distanza fra lui ed essi diminuiva rapidamente e già qualche sasso incominciava ad arrivare fino a lui: la situazione era gravissima. Il suo pensiero corse subito alla piccola casetta a mezza costa, ove pochi minuti prima aveva lasciato la giovane moglie, incinta, e una figlioletta; fece un rapido dietro fronte e vi corse, risoluto a barricarsi dentro e a difendere fino all' estremo la vita dei suoi cari e la propria. In due salti fu a casa: trovò la porta chiusa. Gli sovvenne allora che la moglie aveva espresso l' intenzione di recarsi presso una famiglia per certe faccenduole; trasse un gran sospiro di sollievo sapendo che là ella non correva alcun pericolo. Per naturale reazione, svanì in lui ogni idea di resistenza e non pensò più che alla propria salvezza. La cosa era urgente perchè i suoi persecutori non erano più che a un centinaio di passi e i ciottoli, ben diretti, piovevano fitti come gragnuola a pochi passi da lui. L' unica via di scampo che gli restava aperta era la stradetta che conduce al lavoratorio delle seghe ed egli la prese di corsa. I tumultuanti si misero a correre anch' essi, tentando di tagliargli la strada, ma egli fu abbastanza fortunato da poter giungere alla sommità della scaletta che conduce al reparto macchine, nel momento in cui i suoi persecutori arrivavano quasi ai piedi della scaletta, e si rifugiò nello scaldatoio della macchina, seguito dal guardiano della cava e dal figlio di questo, pure italiani. Pochi secondi dopo, i tumultuanti invadevano il reparto macchine e obbligavano il macchinista, che è di Nabresina, a fermare tutto il movimento. Si diedero a cercare dappertutto il Banchi e il guardiano, che s'erano barricati dentro lo scaldatoio puntellando la porta col vecchio fucile da caccia del guardiano, piantato diagonalmente a terra. Fecero replicati tentativi per abbattere quella porta, ma fortunatamente essa era solida e resistette. Il Banchi però ed i suoi due compagni di aventura, non ritenendosi ben sicuri là dentro, avendo scorto nel soffitto un foro per il quale poteva passare a stento una persona, vi si introdussero nascondendosi dietro le travi dell'armatura del tetto. Di là sopra, senza nulla vedere, sentivano tutte le minaccie proferite al loro indirizzo. Il Banchi comprende e parla perfettamente lo sloveno, essendo da quattordici anni addetto a quella cava. Il macchinista tentava di persuadere i tumultuanti che il Banchi non v'era, ma n'ebbe in ricompensa un pugno, che lo fece ruzzolare dalla scaletta. I primi arrivati giuravano d' averlo visto entrare perciò non si movevano di là dichiarando di volerlo, vivo o morto, nelle loro mani. Frattanto, per non perdere inutilmente il loro tempo, si diedero a fracassare tutti i vetri della colossale invetriata del lavoratorio, composta di 1500 a 2000 lastre, neppur una delle quali rimase intatta. I grossi ciottoli penetrarono anche nel macchinario, guastando specialmente le seghe: complessivamente un danno che supererà i tremila fiorini. Anche gli uffici al pianterreno furono messi a soqquadro: l'abitazione al piano superiore non fu toccata; i vetri delle finestre, però, andarono in frantumi.

Frattanto la moglie del Banchi, che da lontano, in preda a inesprimibile angoscia, assisteva a quella scena selvaggia, ebbe la buona ispirazione di mandare un guardiano ferroviario a dire ai tumultuanti che il Banchi era stato visto salire furtivamente sul treno che partiva per Trieste. Ciò indusse la maggior parte ad allontanarsi; i più ostinati però non si convinsero del tutto e, prima di partire, lasciarono quattro dei loro a guardia della cava, per impedire l'eventuale evasione del Banchi. Finalmente anche questi si stancarono e ad uno alla volta se n' andarono, tornando però di quando in quando a vigilare.

All'una e mezzo arrivarono da Trieste il proprietario della cava signor Hans Wildi e il figlio di lui Siegfried, col cassiere Biancani. Alla stazione trovarono un loro dipendente che li sconsigliò dal recarsi alla cava, perchè la sommossa era nel suo momento culminante. Il Biancani seguì questo consiglio e tornò a Trieste; i signori Wildi vollero affrontare i rivoltosi e lo fecero con un coraggio, una risolutezza ed un tatto, che ottennero i migliori risultati. Un gendarme si unì a loro nella pericolosa impresa. Le prime spiegazioni furono brusche; da una parte s'impugnarono i *revolvers* e dall' altra corsero gravi minacce, ma un discreto numero dei più vecchi operai della cava romana, dopo aver alquanto titubato, si schierò risolutamente dalla parte dei padroni. A poco a poco una calma relativa si ristabilì. Intervenne a un certo punto anche l'ing. Metlicovitz di Trieste, che si trovava là per affari, e la sua presenza parve imponesse ai tumultuanti, molti dei quali lo ritennero un inviato del governo.

I perseguitati poterono uscire dal loro nascondiglio e il Banchi raggiunse la moglie, che si trovava al sicuro presso una buona famiglia slovena.

Perchè bisogna aggiungere, per debito di giustizia, che non tutti gli sloveni di Nabresina hanno mostrato propositi così feroci come quelli capresi dai tumultuanti; non pochi di essi aiutarono i poveri operai italiani a sottrarsi alla furia dei persecutori. I guardiani ferroviari, specialmente, cui la disciplina del servizio e il continuo contatto con persone civili hanno ingentilito il cuore e la mente, sono, in generale, delle buone e brave persone.

La sera stessa il Banchi, con la moglie venne a a Trieste.

Nabresina e Santa Croce sono ora presidiate da un battaglione di fanteria mandatovi da Gorizia.

* *

La *Patria del Friuli* narrando l' arrivo a Udine di alcuni dei fuggiaschi di Nabresina, scrive:

„Tra essi notammo un ferito: Adamo de Simon, di Osoppo; la testa fasciata, un braccio al collo.

Egli ci narrò:

— E' da quarant' anni ch' io andavo a Nabresina, e fui cacciato in modo così barbaro!... Quattrocento contro di me, urlando: Via i taliani! Morte ai taliani!... Ero in casa. La invasero. Uno mi diede una legnata sul capo, atterrandomi. Un altro mi colpì al braccio. Tutti sono fuggiti: e alcuni avevano casa e negozio impiantati. Certo Mazzaroli di Medun è fuggito ieri a tarda sera a Trieste; e da Trieste prese direttamente il treno per Udine."

Scena rattristante: un povero vecchio impotente, nonagenario, portato a braccia dal vagone alla porta d' uscita e portato pure a braccia, poi, nell' atrio, dove lo adagiarono sur una panca. Che pietà, vederlo ivi disteso! Cereo il volto, socchiuse le palpebre — Sembrava un cadavere. Chi l' aveva pietosamente portato, erano i figli suoi; fuggendo avevano essi portato con sè il povero vecchio, prima che il bastone crudele dei persecutori ne offendesse le esili membra.

Un altro - Luigi Del Gos, da Udine - fuggì con la moglie ed i nove figli attraverso il bosco, lasciando nella sua abitazione tutto il piccolo patrimonio. Per consiglio del direttore del laboratorio dov' egli era da parecchi anni occupato, il Del Gos erasi nella mattina recato a Trieste, presso quel Consolato e presso la Polizia: e ne aveva ricevuto assicurazioni che sarebbesi provveduto perchè i disordini cessassero.

E Sdente, egli ritornò a Nabresina e si presentò di nuovo al proprio direttore.

— Come?... Ancora qui?! - fece il direttore tra il sorpreso e lo spaurito. - Fugga, fugga, per carità! se lo trovassero non so come la passerebbe! Ecco proprio là uno sloveno che viene, forse per accertarsi se vi sono italiani...

E il Del Gos corse a casa, posta in mezzo al bosco, e senz'altro fuggì con la famiglia, chiudendo a chiave la propria dimora e lasciandovi abbandonata ogni cosa...

Una publica accusa gravissima. Il signor Domokos Lajos, redattore del *Lavoratore*, che per aver biasimato una guardia fu arrestato lunedì sera, e trattenuto in carcere, in via Tigor, fino al giorno seguente, narra, in una lettera aperta, diretta al signor procuratore di Stato, due fatti che rivestono carattere di eccezionale gravità.

Il signor Domokos riferisce che un secondino - di cui fa pure il nome - rivolse ai detenuti, „in un pieno cortile della carcere", il seguente discorso, ch'egli, signor Domokos, riproduce con queste parole:

„Dall'Italia vengono i peggiori individui a rubarci il pane e ad assassinarci. Si dovrebbe tagliare le gambe ad ogni creatura italiana, appena nata. Così si impedirebbe al germe italiano di riprodursi, così si distruggerebbe quella genia predestinata alla forca. La Russia, ecco il mio sogno! Si dovrebbero cacciare tutti gli italiani laggiù nella fredda Siberia ed ivi lasciarli morire di inedia e di freddo. Quando nasce un italiano, nasce una disgrazia, e per evitare tutti i mali che derivano al mondo dal sangue italiano, dovrebbero allearsi tutte le nazioni allo scopo di finirla una volta e con l'Italia e con gl'italiani!"

Lo stesso signor Domokos riferisce pure il fatto seguente:

„Un operaio italiano - non consta al signor Domokos il motivo dell'arresto di quest'operaio - fu cacciato in una cella ove erano internati dei facinorosi prettamente sloveni, e coloro che ivi l'avevano rinchiuso si scambiarono le seguenti frasi:

— Lo go ben messo.

— Là el starà certo ben!"

I fatti narrati dal signor Domokos sono di tale gravità, che noi confidiamo che l'autorità competente riconoscerà di dover aprire immediatamente un'inchiesta in proposito.

Nell'ultima seduta dell'i. r. Consiglio scolastico - provinciale dell'Istria, furono prese le seguenti deliberazioni:

Vennero confermate le decisioni di nominare la signora Beatrice Benvenuti a maestra superiore di II classe presso la scuola popolare femminile in Isola, Antonio Zanetti a sottomaestro definitivo presso la scuola popolare maschile di piazza Alighieri in Pola. Furono accordate aggiunte quinquennali ai docenti delle scuole medie, nonchè a docenti di scuole popolari. Si respinse la domanda di un docente presso una scuola popolare, per essere promosso ad una categoria superiore di salario.

Fu deliberato in senso favorevole ai legittimi reclami degli italiani, sulla questione della lingua d'istruzione per l'insegnamento della religione della scuola popolare italiana a Neresine; sull'inchiesta disciplinare contro un maestro di scuola popolare e sul ricorso di un altro docente contro una punizione disciplinare, sull'istanza di un maestro per esser trasferito altrove, sulla ricerca della Giunta provinciale in Parenzo in merito alla sospensione di una presentazione di nomina per le scuole popolari sul ricorso di un comune contro la rifusione di spese per la pubblicazione di un avviso di concorso, sul ricorso della Giunta provinciale contro l'ampliamento della scuola popolare in Lazzaretto, sulle disposizioni da prendersi riguardo le maestre di lavori femminili presso scuole popolari, sulla revisione dell'ordinanza concernente gli edifici scolastici.

Si pertrattarono inoltre le istanze di parecchi docenti per essere nominati in pianta stabile, nonchè le suppliche per rimunerazioni e sussidi.

Si assegnarono delle rimunerazioni ai docenti ausiliari dei distretti di Pola e Parenzo, e le competenze di trasferta ad alcuni docenti di scuole popolari.

Si deliberò di collocare nel permanente stato di riposo due docenti di scuola popolare e di respingere la domanda degli eredi di un docente per l'assegno del trimestre mortuario.

Vennero pertrattati i ricorsi prodotti contro decisioni in merito alla fondazione scolastica Fabris in Lenche, e fu evasa la domanda per la riforma dell'atto fondazionale della suddetta fondazione.

Negli uffici municipali. Una circolare del sig. Podestà sopprime, in data di ieri, la nona sezione magistratuale, di recente istituzione, ch'era stata affidata al segretario sig. Marchig. In seguito a questo fatto, il sig. Marchig assume le funzioni spettanti alla sua carica, cioè, di referente del Consiglio e della Delegazione.

L'assessore dott. Lanzi ritorna, dopo un anno di lontananza, alla sezione militare, ch'egli aveva diretta con grande perizia per ben 18 anni, cioè dalla sua nomina ad assessore. Ritornando al suo vecchio posto, l'assessore dott. Lanzi riprende pure la carica di membro della Commissione d'imboschimento, della quale era anche relatore.

Alla quarta sezione, attualmente diretta dal dott. Lanzi, passa il dott. Boccardi. La quinta, ch'era diretta finora dall'assessore dott. Vareton, viene assunta dal sig. Parovel, che lascia la sua sezione al dott. Vareton.

Cose postali. L'i. r. Ufficio postale e telegrafico estivo in Santo Stefano (Istria) resta aperto, con riguardo alla rilevante affluenza di forestieri, fino a tutto il 30 corrente.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „Orient", proveniente da Santos, diretto a Trieste, arrivò ieri a Fiume.

Il piroscafo „Saturno", proveniente da Costantinopoli, proseguì ieri alle 7 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo „Gisella", proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Hongkong per Singapore.

Concerto De Filippi. Domenica sera 18 corr., alle otto avrà luogo al Teatro Armonia un concerto vocale-istrumentale, organizzato dal baritono concittadino sig. Ermanno De Filippi, con la gentile cooperazione delle signorine Bice Lucchini e Paola Bertossi (soprani), dei signori Alberto Amadi (tenore), Luigi Lizza (basso), Antonio Grassi (violino), nonchè della undicenne signorina Gisella Dalnet (mandolino) e dei maestri sig.i Fortunato Cantoni e Oscarre Taverna.

Politeama Rossetti. Le rappresentazioni del Circo equestre *Victor* saranno riprese domenica prossima. Vi saranno due spettacoli: di giorno e di sera.

Suicidio. Già da molti anni gli addetti al cimitero di Sant'Anna avevano osservato la presenza di una donna, d'età matura, vestita a lutto, con un lungo velo nero, che due e tre volte per settimana si aggirava fra le tombe, e più precisamente fra quelle situate dopo il secondo stradone a sinistra della chiesetta. Quella signora non parlava mai con alcuno e nessuno sapeva chi ella fosse. Faceva la pietosa sua visita ad un avello a lei caro; poi, triste e silenziosa, si allontanava.

Ieri ella apparve anche più mesta del solito. Fece alcuni giri verso il campo N. 5, entrò nella fila 12 e si genuflesse in prossimità alle lapidi di Andrea Cerissa, di 56 anni, morto il 1° agosto 1898 e di Vincenzo Polovarsich, di 16 anni, morto nello stesso giorno.

Alcune donne la videro con un fazzoletto in mano, e ritenendo che pregasse sulla tomba di qualche congiunto, proseguirono la loro via. Verso le 4 e mezzo pom. un'infermiera dell'ospedale, a nome Corinsich, passando di là vide un corpo umano disteso a terra, immobile. Si accostò e vide ch'era una vecchia signora, la quale non dava segni di vita. Impressionata, si allontanò e si imbattè nella guardia municipale Andrea Stradiot, alla quale raccontò ciò che aveva veduto. Comunicò pure la cosa all'aggiunto ispettore signor Nicolini, il quale accorse sul luogo assieme allo Stradiot.

La sconosciuta si trovava nella posizione indicata dalla Corinsich. Sul petto aveva un piccolo libretto dalla copertina rossa e vicino, a sinistra, un ombrellino nero. A destra poi si trovavano un bicchierino ed una bottiglietta del contenuto di 150 grammi, che portava l'etichetta della farmacia Vielmetti, con la scritta a penna: „Acido fenico puro" nonchè la solita testa di morto e a stampa la parola „veleno". Questi due recipienti emanavano infatti il forte odore del terribile corrosivo.

Non essendovi al camposanto il telefono (ciò che sarebbe di assoluta necessità per vari motivi), il signor Nicolini mandò un uomo fino Servola per telefonare al commissariato di San Giacomo di inviare la commissione per le relative formalità di legge. Sembra però che non ci fosse alcun impiegato disponibile, giacchè soltanto a tarda ora comparve l'ispettore di p. s. Degiampietro che assunse i rilievi di legge.

Oltre agli oggetti prima menzionati nulla si rinvenne addosso alla suicida.

Su una pagina del libretto rosso era scritto: „Massimiliana Zilli, abitante in androna S. Lorenzo N. 1".

L'autorità ritiene quindi che tale sia il nome della suicida.

Terminate le formalità di legge, ma senza che fosse stato constatato il decesso, giacchè a malgrado di tutte le ricerche fatte, non fu possibile trovare uno dei medici a ciò autorizzati, il cadavere fu collocato in una cassa e trasportato nella cappella del luogo.

Epilogo di un tentato suicidio. La domestica Maria Zaro, da Isola, la quale, come abbiamo ieri narrato, a scopo suicida aveva trangugiato un veleno ignoto, iermattina, malgrado le cure prodigatele dai medici dell'ospedale, soccombette senza che avesse potuto riacquistare la conoscenza.

Attentato di un pazzo contro un medico del nostro ospedale. Ierlaltro, nel pomeriggio, il dott. Iesurun, medico assistente dell'ottava divisione del civico ospedale, era intento a fare la visita agli infermi, quando, avvicinatosi al letto di certo Grimani, fu da questo violentemente colpito alla faccia con un corpo solido, avvolto in un fazzoletto. Il dott. Iesurun, che per la violenza del colpo aveva riportato una non lieve ferita alla parte sinistra della faccia, ferita dalla quale grondava sangue, dovette ritirarsi, mentre due infermieri afferrarono il feritore, il quale, alla vista del sangue, si era esaltato. Il dottore dovette ricorrere ad un suo collega il quale gli prestò le cure necessarie e dovette praticargli alcune suture. Dalle indagini fatte risulterebbe che il Grimani, individuo squilibrato di mente, durante la passeggiata nel giardino aveva raccolto una pietra del peso di circa mezzo chilogrammo e avvoltala in un fazzoletto l'aveva portata nella divisione. Appena il medico gli si avvicinò, egli prese il fazzoletto ai quattro angoli e colpì il dott. Iesurun alla faccia.

Dinanzi a questo fatto, abbastanza grave per le conseguenze avute e più ancora per quelle che avrebbe potuto avere, sorge spontaneo il commento. Perchè i mentecatti, durante la passeggiata, non vengono sorvegliati, come il regolamento prescrive? E perchè, quando rientrano nella divisione, non vengono perquisiti? Se ciò venisse fatto, il Grimani o non avrebbe potuto raccogliere il sasso, o anche una volta raccoltolo, ne sarebbe stato reso privo prima di poter compiere l'atto violente.

Domestica infedele. Caterina Missaro, di 30 anni, domestica, comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusata del crimine di furto, della contravvenzione di truffa e della contravvenzione d'infedeltà. Mentre si trovava al servizio della signora Emma ved. Ziliotto, tolse alla stessa parecchi effetti di vestiario di un valore superiore a 5 fior., che impegnò, e si trattenne l'importo di fior. 4.50 consegnatile dalla padrona perchè pagasse un conto. Inoltre, a nome della signora Ziliotto, si fece prestare, all'insaputa della stessa, da parecchie persone vari piccoli importi. Scoperta, venne arrestata.

Ieri, nel suo costituto, fece ampia confessione. Fu condannata a 8 mesi di carcere.

Disgraziato accidente a bordo. Il carbonaio Matteo Margon, di anni 42, abitante in via Castaldi N. 5, ieri sera, alle 10, mentre a bordo di un piroscafo ormeggiato al molo N. 0 del Puntofranco, era intento al suo lavoro riempiendo delle grosse coffe di carbone che venivano tirate su dal verricello di bordo, venne colpito al capo da una di quelle coffe, che scendeva vuota e cadde a terra. Soccorso dai compagni di lavoro, gli venne fasciato alla meglio il capo; poi fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò due non lievi ferite: l'una alla fronte e l'altra alla regione del parietale sinistro e gli prestò le cure necessarie.

Un duinate ferito. Ieri sera alle 7, con una carrettella giungeva all'ospedale civico, accompagnato dal padre recante un'accompagnatoria del podestà di Duino, certo Giovanni di Giovanni Leghissa. Il quale, ieri a Duino, era stato ferito al capo da due colpi di mannaia. Medicato urgentemente dal dottore del luogo, era stato poi consigliato di trasportarsi a questo ospedale, dove venne collocato nel quarto riparto.

Cronaca triste. Ieri sera, verso le 7, mentre nella chiesa di Sant'Antonio nuovo regnava la più perfetta tranquillità, e nella penombra alcune pietose erano assorte nella preghiera, un individuo attraversò la navata di mezzo e appena giunto dinanzi all'altare della Madonna, si fermò alcuni istanti, come assorto nella prece; poi, toltosi la giacca e il panciotto incominciò a sbottonarsi i calzoni. Il sacrestano si accorse della cosa e chiamò due guardie di p. s., le quali con le buone cercarono di far comprendere a quel tizio che quello non era il luogo più adatto per spogliarsi. Ma dalle risposte di lui non tardarono a comprendere che il poveretto non aveva più il cervello a segno, perciò lo accompagnarono alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione che lo interrogò si convinse della infermità del disgraziato e lo fece accompagnare all'ospedale ad accogliere nelle sale d'osservazione. A quanto si potè rilevare l'infelice sarebbe certo Alessandro O., abitante in via del Molin piccolo, impiegato in un ufficio di cambia-valute.

Durante il lavoro. La giornaliera Amelia Cossutta, d'anni 16, abitante in via Media, ieri, verso le 5 pom., mentre accudiva al suo lavoro in un deposito di birra, tappando alcune bottiglie ripiene, una di queste le si ruppe fra le mani, producendole una non lieve ferita lacera al pollice della mano sinistra, con l'asportazione dell'unghia.

Il facchino Bartolomeo Meos, d'anni 50, abitante in via del Pozzo N. 6, ieri sera scaricava da un carro alcuni murali, quando, uno di questi, gli cadde sul capo, in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa alla fronte.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Le scenette della via. La sarta Maria P., abitante a Roiano, andava creditrice verso il calzolaio Giovanni P., di un importo di denaro, che non riusciva mai a riscuotere.

Ieri mattina, verso le 8 e mezzo, creditrice e debitore s'incontrarono in piazza del Ponterosso e lei, appena lo vide, gli si avvicinò chiedendogli il pagamento.

— Suvia Marieta, me dispiasi, ma no go bezzi.

— Cossa? dopo tanto tempo no la xe stufo ancora de farme bazilar? La me paghi, gridava forte la P.

— Dai, la tasi, qua la ga un fiorin e el resto ghe darò... col tempo.

(Certamente egli pensava che il tempo... è denaro).

— No voio un fiorin, la se lo tegni, mi voio tuto.

E su questo tuono i due proseguirono per un pezzo finchè perduta entrambi la calma, finirono col percuotersi reciprocamente.

Fischi ed urli partirono dalla folla, agglomeratasi colà per assistere alla scenetta. Finalmente comparve una guardia che condusse i due litiganti alla Direzione di polizia.

Dopo una ramanzina, il P. fu rilasciato mentre la donna fu trattenuta in arresto per un'ora.

Velocipedastro. Ieri, verso le 3 pom., il gelatiere ambulante Luigi Centazzo, d'anni 71, abitante in via S. Luigi N. 1, se ne stava nei pressi di casa sua, quando all'improvviso fu investito da un velocipedastro che correva a rompicollo per quella via e gettato violentemente a terra. Quando il povero vecchio si rialzò il maldestro ciclista s'era già eclissato. Il Centazzo, avendo riportato delle contusioni e un grosso ematoma al capo, si recò alla Guardia medica, dove ottenne le cure opportune.

Malore improvviso. Il facchino Giovanni Bolzano, d'anni 29, abitante in androna della Porta, ieri alle 4 pom., mentre accudiva allo scarico delle merci di un piroscafo, ormeggiato al molo San Carlo, fu colto da improvviso malore e cadde a terra, andando a battere il capo sul selciato. I presenti lo sollevarono e lo accompagnarono alla Guardia medica, dove gli venne medicata la ferita lacero-contusa riportata al capo. Dopo essersi alquanto rimesso potè andarsene a casa sua.

Cadute. Il ragazzino Vittorio Sossich, d'anni 10, da Opicina, colà abitante, ieri mattina precipitò da un muretto di circa un metro d'altezza, sul quale s'era messo a cavalcioni.

Siccome il ragazzo provava forti dolori al braccio destro, suo padre lo accompagnò all'ospedale, dove gli venne riscontrata la frattura dell'avambraccio. Fu accolto nella quarta divisione.

Il bambino Vittorio Scalia, d'anni 6, abitante in via del Farneto N. 7, ieri, nel pomeriggio, giocando con altri suoi coetanei, inciampò e cadde, battendo il capo contro lo stipite di una porta. Riportò una ferita lacero-contusa.

Il venditore girovago Luigi Cella, di 45 anni, abitante in via di Pozzacchera N. 25, ieri sera, alle 10, inciampò e cadde andando a battere la fronte contro lo stipite di una porta, riportandone una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Lesioni accidentali. La casalinga Luigia Magut, d'anni 22, abitante in via della Cattedrale, ieri mattina alle 11, mentre tagliava della pasta all'uovo, si ferì accidentalmente alle dita della mano sinistra.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

La caccia al portamonete. Ieri sera, verso le 8, mentre per le strade si aggirava molta gente, i due agenti di Polizia Fabbris e Corneuz osservarono due tizi, dal tipo molto sospetto, accostarsi ad una signora, e poco dopo videro che uno di loro le introduceva una mano nella tasca dell'abito.

I due agenti si scagliarono addosso ai due tizi e li arrestarono. Condotti dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, essi furono identificati per Giuseppe I., d'anni 28, facchino da Opicina, abitante in androna dei Falchi, e Giuseppe C., d'anni 20, calderaio, da Buie, abitante in via Rigutti. Ambedue negarono energicamente il tentato borseggio, ma siccome un testimonio oculare confermò il deposto dei due agenti, furono trattenuti in arresto.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.2, ore 2 pom. 26.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.3 — Oggi: Alta marea 9.12 ant., 9.43 pom. Bassa marea 3.12 ant., 3.26 pom.

Ogni giorno una. La piccola Stupidini è felice perchè è riuscita la prima negli esami di storia naturale.

— Che cosa ti hanno domandato?

— Quante zampe hanno i gatti.

— E che cosa hai risposto?

— Tre.

— E sei stata la prima?

— Sì, perchè le altre hanno risposto due.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15. settembre. La Borsa di Berlino chiude fiacca: Credit 223.75, Rubli 216.75, Rendita italiana 92.50, (La Chiusa precedente notava: 223.50, 216.75, 92.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.77, Rendita 99.77, Meridionali 728.—, Mediterr. 525.—. (La chiusa precedente segnava: 107.70, 99.70. 728.—, 525.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 92.80, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.30, Italiana 92.70, Spagnuolo 42.77 Banche ottomane 550.—, Lotti turchi 108.50, (La chiusa precedente notava: 103.02, 92.70. 41.97, 550.—, —.—).

Qui Rendita Italiana da 91.50 a 91.90, Credit da 357.— a 358.—, Lotti turchi —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.52½ a 9.54—, Zecchini 5.66 a 5.70, Lire sterline 11.97 a 12.—, Londra 119.95 a 120.25, Francia 47.45 a 47.60, Italia 44.05 a 44.20, Banconote italiane 44.10 a 44.25, Germania 58.75 a 58.90 Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.35 a 101.65, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 98.15 a 98.35, Credit 356.50 a 357.50, Italiana 91.60 a 91.90, Lotti turchi 58.50 a 59.10, Serbi 23.— a 24.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa Italiana 11.40 a 11.80.

PARIGI 15. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 103.30, Rendita italiana 5% 92.70, Rendita spagnuola esterna 42.77, Azioni Banca ottomana 550.—.

PARIGI 14. Chiusa. Ferrate austriache 760.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.50, Cambio Londra 252.80, Egiziane 110.15, Rendita austriaca in oro 104.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.85, Länderbank —.—, Lotti turchi 108.50, Banca di Parigi 957.—, Azioni Meridionali italiane 677.— ferma

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa) Santos good average per settembre 31.25, per dicem. 31.50, per marzo 31.75, per maggio 32.25, danaro.

AMBURGO 15. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.

Caffè. RIO JANEIRO 15. Ragguaglio settim.: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 66000, Deposito a Rio sacchi 400000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 34000, per Amburgo sacchi 10000, per Trieste sacchi 2000, per il rimanente d'Europa sacchi 16000. Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. c. f. sc. 30 d. 0. Tendenza a Rio fiacca.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 148000, Deposito sacchi 430000, Caricazioni da Santos: agli Stati Uniti per sacchi 24000, per Amburgo sacchi 38000, per Trieste sacchi 22000, pel rimanente d'Europa sacchi 30000, Vendite fatte a Santos sacchi 108000. Prezzo p. good average p. 50% kg. c. f. sc. 31 d. 6. Tendenza a Santos ferma.

NUOVA YORK 15. Apertura. Rio per consegna futuro, 5 in ribasso, appena sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato [illegible] Tendenza in [illegible] - Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 121. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 3 [illegible]/64, Settembre-Ottobre [illegible]/64, Ottobre-Novembre 3 [illegible]/64, Novembre-Dicembre 3 [illegible]/64, Dicembre-Gennaio 3 [illegible]/64, Gennaio-Febbraio 3 [illegible]/64, Febbraio-Marzo 3 [illegible]/64, Marzo-Aprile 3 [illegible]/64, Aprile-Maggio 3 [illegible]/64, Maggio-Giugno 3 [illegible]/64, Giugno-Luglio 3 [illegible]/64.

Olio. NAPOLI 15. Gallipoli contanti 75.30, per ottobre 75.30, per consegna futura —.—. Gioia contanti 75.54, per ottobre 75.67, per consegna futura 70.02

PARIGI 15. Ravizzone mese corrente 52.25, per ottobre 52.50, nov.-decem. 53.—, quattro primi mesi 53.50 calmo

Petrolio. BREMA 15. Loco 6.50

Segala. PARIGI 15. Mese corrente 14.—, p. ottobre 14.—, novembre-decembre 13.90, quattro mesi da novembre 13.85, calmo

Frumento. PARIGI 15. Mese corr.te 21.40, per ottobre 21.40, p. novembre-decembre 21.45, quattro mesi da novembre 21.45 stazio

Farina. PARIGI 15. Dodici Marche. M. corrente 49.10, per ottobre 47.50, per novembre-decembre 46.60, quattro mesi da novem 46.25. stazio

Spirito. PARIGI 15. Mese corrente 44.25, p. ottobre 42.—, quattro primi mesi 42.—, quattro mesi da maggio 42.— fiacco

BERLINO 15. Loco 54.20

Zucchero. PARIGI 15. Greggio da 88° disp. 30.—/30.50 — calmo, bianco per mese corrente 31.—, per ottobre 31.62½, fermo, quattro mesi da ottobre 31.87½, quattro primi mesi 32.37½, Raffinato 105.— a 105.50.

AMBURGO 15. (Chiusa). Per settem 9.60, per ottobre 9.72, per novem. 9.72, per decem. 9.80, calmo

LONDRA 15. Java a sc. 12.1.½, Rape greggio a scell. 9.½ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15. settembre 1898, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Bari	17-9	Scaricazione
6	Bohemia	21-9	»
9			
12 a	Congo	19-9	»
12 b	Montenegro	16-9	Caricazione
13 a			
13 b			
14	Barosa	20-9	Scaricazione
17	Arpad	16-9	Caricazione
21	Albania	16-9	»
22	Beatrice	18-9	Scaricazione
24	Aleppo	17-9	»
Molo I			
Molo II	Lapad	16-9	Caricazione
»			
»			

[illegible] Trieste

COMUNICATI*)

A tutti coloro che mi credono ancora alla Redazione del *Mattino*, m'interessa di render noto che di quella non faccio più parte da circa tre mesi.

Riccardo Cusin.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AFFANNO

Signor **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 (*) - Milano.

Pel trionfo del vero e della scienza tengo a dichiararle che il **Liquore antiasmatico Arnaldi**, di sua invenzione, mi **guarì** dall'**asma bronchiale**, di cui ero affetto, nonchè dall'**angina pectoris**, di cui mi dichiarò affetto l'illustre Prof. Cardarelli, malattia che ingigantiva ogni giorno con **affanno continuo, sudori, mancanza completa di respirazione.** Ebbene, ripeto, **tutti** questi malanni sono **scomparsi** coll'uso del suo **Liquore Arnaldi.**

Dev.mo MICHELE COTUGNO - Ruvo di Puglia.

(*) **Dal 15 Settembre ivi traslocato.**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legne N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi sarta bianco capace, a giornata. Istituto N. 24, II. 3909

Ricercansi per fuori venditrice, pasticcere, ragazzo, famedo, cameriera restaurant con paga, viaggio pagato. Corso 28, primo, porta mezzo. 3940

Ricercasi ragazza pratica per appalto, sotto 30 anni. Rivolgersi via Piazza piccola 3. 3844

Ricercasi colono che voglia assumere campagna di rendita, in parte o per conto proprio. Indirizzo Piccolo. 3810

Ricercasi ragazzo tappezziere. Via San Giovanni N. 10. 3932

Cerco prontamente diverse cameriere, cuoche, serve. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 3919

Si ricerca garzone da uomo, Via Barriera vecchia N. 15, III p. 3916

Ricercasi ragazzo apprendista orefice. Vittorio Pol, via Malcanton. 3913

Ricercasi mezzo facchino per albergo, con buoni attestati, che parli italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 3909

Ricerco condur bambini passeggio oppure occupazione mattina. Piazza vecchia N. 2, primo. 3881

Ricercasi garzone falegname, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3867

Praticante di buona famiglia, con conoscenza dell'italiano e tedesco e bella calligrafia, ricerca primaria ditta. Offerte sub cassetta postale 621. 3892

Ragazzetto serio, forte, per negozio-magazzino vetrami, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3910

Parrucchiera in casa ricercasi. Offerte con prezzo mensile sub G. E. al Piccolo. 3918

Vedova offresi per 30 soldi al giorno, per rammendar biancheria. Indirizzo Piccolo. 3944

Casa primaria in spedizioni cerca abile agente doganale. Offerte sub O. N. 25 al Piccolo. 3753

Una donna di modesta condizione, che parli tedesco, trova decentissimo alloggio, contro obbligo accompagnare a scuola bambina e tener sera compagnia signora malaticcia. Offerte Iosef Gruber, Benvenuto 3. 3843

Attivo corrispondente tedesco, italiano, lavoratore, indipendente, conoscenza perfetta ramo frutta e principali luoghi consumo, accetta impiego in primaria ditta. Offerte «Disponente» Piccolo 3888

Ragazzo sedicenne trova prontamente posto in uno studio d'avvocato. Indirizzo al Piccolo. 3902

Cuoco italiano, di famiglia tedesca, conosce cucina italiana, veneziana, tedesca e francese, con buone referenze, cerca posto. Offerte sub «Cuoco» posta restante, Venezia. [illegible]

Giovane anni 14, assolto VI classe tedesca, cerca posto quale praticante in magazzino. Indirizzo al Piccolo. 3839

Giovane pratico lavori scrittoio, con bella calligrafia, trova pronto collocamento, con paga. Offerte al Piccolo sub «Disponibile 200». 3946

Giovane tedesco, occupato già da un anno e mezzo qui, cerca posto in un magazzino. Gentili offerte dirigere sub K. S. K. all'amministrazione del Piccolo. 3849

Ditta caffè ricerca praticante, eventualmente piccolo onorario. Indirizzo al Piccolo. 3836

ISTRUZIONE

Ricercasi per tre bambini da 7-10 anni istitutrice tedesca, francese o italiana, che conosca perfettamente la propria lingua e sia in caso d'istruire anche nelle scienze e nei principi del pianoforte. Offerte con referenze al Piccolo sub «Istitutrice.» 3897

Ricercasi per due fanciulli da 10-18 anni un precettore dell'età di 25 a 35 anni, con brevetto di studi classici e conoscenza preferibilmente del tedesco e francese o italiano e tedesco. Dirigere offerte, certificati, fotografia al Conte Carlo Rasponi, Ravenna. 3898

Signorina toscana istruisce italiano, conversazione. Conduce passeggio signorine, bambini. Indirizzo Piccolo. 3517

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma [illegible]

Scuola Gmeinböck, via Mercato vecchio 3, primo piano. Ieri venne riaperta questa scuola popolare privata maschile di 5 classi. Ottimi risultati dell'insegnamento. I ragazzi possono rimanervi dalla mattina alla sera. Preparansi anche privatamente ragazzi per scuole popolari, reali inferiori. Impartisconsi lezioni pianoforte. Per programmi rivolgersi alla direzione. 3948

Maestra abilitata impartisce lezioni private. Gentili offerte sub «Maestra» al Piccolo. [illegible]

Campagna in posizione quieta ricercasi prontamente. Offerte sub «M.» al Piccolo 3440

✝

Guglielmina de Mellin

POSSIDENTE

spirò quest'oggi nel bacio del Signore dopo breve ma penosa malattia.

Le inconsolabili sorelle **Carlotta**, **Vittoria**, **Ida** vedova **Spatny** e **Matilde** vedova **Pettinello**, in unione ai nipoti **Pettinello** e **Mellin**, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 16 corrente, alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla propria casa in via Giulia N. 15.

TRIESTE, 15 Settembre 1898.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Signore ricerca stanza grande, vuota o possibilmente stanzino, posizione centrica. Offerte sub A. B. Piccolo. 3763

Vedova o signorina trova a buone condizioni stanza ammobiliata o vuota, con comodo cucina, adattandosi compagnia di altra signorina. Indirizzo al Piccolo. 3920

Affittansi due stanze ammobiliate, vuote, ingresso libero, modico prezzo. Via Boschetto 1, secondo. 3941

Affittasi stanza ammobiliata volendo costo, una interna. Via Molin piccolo 1, primo. 3939

Affittasi stanza grande, ammobiliata, per due signori, con costo. Piazza della Borsa 4, II. [illegible]

Affittasi bella stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Piazza della Borsa N. 5, II p. 3898

Affittansi due stanze elegantissimamente ammobiliate, una ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3981

Affittasi casa nuova, adatta qualunque esercizio, quartieri. Zanier, Caffè Armonia. 3933

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata Rapicio 3, III, porta 14. 3928

Affittasi una camera con due letti per due signori, presso signore o signora soli. Indirizzo al Piccolo. 3911

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Chiozza 14, I. 3926

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Fonderia 4, III. 3925

D'affittare camera e camerino disobbligati, ammobiliati. Via Nuova N. 16, p. I. 3922

Distinta famiglia affitterebbe stanza a signora, signorina oppure signore vecchio. Indirizzo Piccolo. 3893

Cantina affitterebbesi ad uso magazzino, disponibile pure camera elegantemente ammobiliata per signore agiato ed a modo, presso distinta signora, posizione Istituto. Indirizzo al Piccolo 3904

Prontamente d'affittare quartiere 4 camere, camerino, cucina, cantina, tutto compreso f. 400. Mezzanino via Kandler N. 9 3836

Quartieri affittansi, due, tre stanze, camerino, cucina. Rivolgersi via San Lazzaro 2 3930

Prontamente affitta I quartiere 4 stanze palchettate, cucina, camerino, dispensa, chiaro e disobbligato. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Prontamente affittasi presso distinta famiglia stanza ammobiliata. S. Nicolò 7, terzo. [illegible]

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Libri usati si comperano e vendono nella libreria Corso 29. [illegible]

Ricercasi arnesi adoperabili per vino, 2 1/2 a 3 ettolitri. Cartoleria Giassich, Barriera 12. 3955

Comprerebbasi carretto piccolo, due ruote. Barriera vecchia 27, trattoria Unione filantropica. 3912

Ricercasi carretto 4 ruote, usato. Rivolgersi via Ghega N. 8, Fontana. 3892

Vendesi negozio commestibili unito quartiere, motivo famigliare condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 3776

Vendonsi libri usati Ginnasio inferiore tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3927

Vendonsi libri usati per classi inferiori reali italiane e accademia di commercio. Indirizzo al Piccolo. 3917

Vendesi fornimento completo tappezzato. Vederlo dalle 4 alle 5 pom., Acquedotto N. 1, II p. 6. 3881

Canapè decorativo, poltrone, quadri, vendonsi causa partenza. San Francesco 32. 3943

Mandolino Napoletano, nuovo, vendesi soltanto 5 fiorini. Via Nuova 39, primo. [illegible]

Locale da vendere causa partenza, centrico. Indirizzo Piccolo 3939

Pianino corde incrociate, fabbrica Lipsia, vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 3914

DIVERSI

Capinera. Oggi non devi assolutamente mancare, dovendo parteciparti cose urgentissime. 3937

Svedese Alla posta troverai risposta adeguata al sublimato scritto. Addio. [illegible]

Sig. Gl....o Pi L. r. Se il vostro pensiero divagando solitario si porta ancora con simpatia alla corrispondenza tenuta nel decembre del '95 con persona incognita e troncata per impreveduti ostacoli, le condizioni delle quale essendo affatto cambiate, favorite cenno mediante giornale. Disegno 1866. [illegible]

Disegno 1866. Riguardo vostra inserzione piaciavi accordarmi appuntamento per schiarimenti. 3945

Ricercansi sensali, mediatori in matrimonio. Offerte fermo posta sub «Empoli N 1001». [illegible]

Tatan. Vorrei castello, ma non prima delle 9 1/2, puoi? 3928

Gardenia bianca. Per accontentarvi, abbenchè preferirei altrove, aspetterovvi oggi venerdì bagno dopo mezzodì. 3918

Capitano simpatia è reciproca, la mar lontano pensate a me. [illegible]

Capitano vis-à-vis. Ieri letto risposta al collettivo 8782, da me non inserito. Prego farmi conoscere, inserendo numero sua abitazione. 3907

Speranza. Il tempo, gran farmaco in tante cose, non ha la forza però di spegnere il ricordo di un vero amore. Più il tempo passa e le combinazioni della vita si succedono, più questo ravviva con maggior intensità il rimpianto d'un destino fatale. Parlare conviene, dici, ma cosa serve, quando forza maggiore ci tiene divisi, osare questo passo? Rosa. 3894

Maria ??? !!! 3918

Studente trova costo e quartiere presso distinta famiglia; buona sorveglianza; prezzo mite. Informazioni via S. Lazzaro N. 19 [illegible]

Studente industriali, reali, ginnasio, trova costo presso distinta famiglia istriana Via Coroneo 7, II. 3924

Studente o giovanotto trova costo stanza presso famiglia istriana. Cereria 4, II porta 15. 3441

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tasse 5 soldi soltanto Banca Cambio Valuta Giuseppe Bolaffio.

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi [illegible]. Zahn, Barriera 6. 3345

Libri scolastici per tutte le scuole, nuovi e usati, vendonsi libreria Chio[illegible] gratis. [illegible]

Libri scolastici usati a buon prezzo, vendonsi e compransi nella libreria Corso 29. [illegible]

Si annunzia che le Terme di Monfalcone restano aperte fino a tutto settembre corr. [illegible]

Specialità d'ogni qualità spazzole, scope vero crine, macchine palchetti, pettini, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. [illegible]

Gratis distribuisce orario scolastico la cartoleria Steindler, passo S. Giovanni. 3934

Libretto opera Norma soldi 20. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 3912

Stiratrice a lucido. Via Madonna del mare N. 6, p. 2. Modicissimo prezzo. 3921

Adulazion, canzonetta popolare, grande successo Juanita Many, canto e pianoforte (oppure piano solo) soldi 50; mandolino solo soldi 10. Esclusivamente presso Schmidl, Piazza Grande; Indri, via Nuova, palazzo Salem. 3448

Alveare (Bienenhaus), marcia, motivo popolarissimo, nuova edizione m.o Michele Chiesa, con testo italiano, pianoforte solo soldi 60, splendida copertina; mandolino solo con completo testo soldi 25. Esclusivamente Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica rivendita Indri, via Nuova. 3452

Ricordo. Cartoline postali. Ritratto S. M. l'Imperatrice, appelli, cartolerie. 3947

Angine leggere, raucedine, abbassamento di voce, guariti con Pastiglie Prendini. 3135

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione o [illegible]. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 3806

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Forabosch) Corso N. 8 Trieste - Telefono N. 33

CACAO LEJET

ANTONIO BARTOLI & FIGLIO

Nell'occasione dei cambiamenti, hanno grandiosamente assortito il riparto

STOFFE MOBILI, TAPPETI E CORTINAGGI

da prezzi **sotto il fiorino** sino al più ricco genere.

Grandioso assortimento

FUSTAGNI, LANERIE E SETERIE

il tutto a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

SPECIALITÀ

Roulettes Americane automatiche per finestre

IN QUALUNQUE MISURA.

L'avvocato

Dr. Alfredo Zanolla

ha trasferito il suo studio

in via Mercato vecchio N. 3, I piano

(al lato del Palazzo del Lloyd).

Schmelzer's Töplitzer Altkorn

Sostituisce completamente il cognac francese

RACCOMANDATO DAI MEDICI

vivificante e rinfrescante.

RAPPRESENTANTE:

SIEGFRIED HOCHWALD, Trieste

DEPOSITO: **W. Haas,** *via Ferriera 14, ingresso Carradori,* **Trieste.**

» **Bearzotti & Zuccherich,** *via Piccolomini, angolo Acquedotto,* **Trieste.**

Perchè ormai i medici raccomandano di bere del cacao in luogo del caffè? Perchè il caffè irrita il sistema nervoso, mentre il cacao **genuino** non solo non ha questo svantaggio, ma con una sola tazza (1 cucchiaino) si ha una squisita merenda, altamente nutritiva e di facile digestione. Il Cacao olandese Bensdorp riunisce in sè queste qualità in special modo.

Facciasi una prova! (1)

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza di questo P. T. Pubblico d'aver assunto la Rappresentanza generale per **Trieste,** il **Goriziano,** l'**Istria** e la [illegible] della

Società Ungherese d'Assicurazioni

contro la rottura di cristalli, lastre ecc.

e si raccomanda in ispecie ai proprietari di locali pubblici e negozi per la copertura della sicurtà dei cristalli dei loro esercizi.

Anticipando i più vivi ringraziamenti per la fiducia di cui questo rispettabile Pubblico si compiacerà onorarlo, ed assicurando la massima sollecitudine nell'evasione di qualsiasi domanda, si protesta

devotissimo

EMANUELE ZAHN

perito giurato in cristalli, ecc.

TRIESTE

Via Barriera vecchia 4

„UNIVERSALE"

Compagnia di Assicurazione popolare SULLA VITA.

Centrale Vienna I, Schottenring 8.

Capitale versato cor. 1,000,000 aumentabile a cor. 2,000,000

ASSICURAZIONI VERSO PAGAMENTI RATEALI SETTIMANALI

Ogni persona può assicurarsi ed assicurare i propri figli, pagando il premio in rate settimanali.

Importo minimo settimanale del premio CENTESIMI 10

Non si esige visita medica

Informazioni, prospetti ed assunzioni di proposte giornalmente presso l'Agenzia generale per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia **Via S. Nicolò N. 9, II p.**

Deposito articoli igienici

Oggetti di gomma parigini.

R. REITHOFFER, 109

Vienna VI, Mariahilferstrasse

ANGOLO WEBGASSE.

SPEDIZIONI DI PROVA: flor. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.